



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

19 APRILE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

Il caso

## Aggressioni in ospedale Linea dura dei pm “Sì all’arresto”

PALAZZOLO, pagina VI

# Aggressioni ai medici sì all’arresto

**Il procuratore aggiunto Petrigni ha sollecitato i sostituti a adottare misure più severe nei confronti dei violenti**

SALVO PALAZZOLO

Linea dura della procura contro le continue aggressioni a medici e infermieri. Il procuratore aggiunto di Palermo Ennio Petrigni ha sollecitato i sostituti a disporre l’arresto in caso di intervento immediato delle forze di polizia. E, intanto, è stato contestato anche un altro reato a uno degli ultimi aggressori che ha messo a soqquadro il pronto soccorso dell’ospedale Civico: interruzione di pubblico servizio. Pena prevista, la reclusione da uno a cinque anni. Reato che si aggiunge alle lesioni aggravate e all’oltraggio a pubblico ufficiale. Mentre alcune associazioni di medici hanno già lanciato un appello al parlamento per l’inasprimento delle pene, attraverso la previsione di una specifica aggravante.

Il procuratore capo Francesco Lo Voi ha fatto il punto della situazione con il questore Renato Cortese e con il comandante provinciale dei carabinieri Antonio Di Stasio, per valutare le misure più efficaci da adottare. È ormai un’escalation di vio-

lenza nei pronto soccorso cittadini, schiacciati da estenuanti attese per le croniche carenze di personale. Domani, a partire dalle 10, il caso sarà affrontato dal tavolo tecnico convocato dal prefetto Antonella De Miro: a Villa Whitaker ci saranno l’assessore regionale alla Sanità, il sindaco Orlando, le dirigenze dell’Asp e di tutte le strutture ospedaliere, ci saranno anche i rappresentanti di categoria. «Un tavolo per proseguire un dialogo aperto oltre un anno fa, il 6 febbraio 2017», ha spiegato la dottoressa De Miro qualche giorno fa in un’intervista a *Repubblica*. In questi mesi, è stato già affrontato il caso Policlinico: fra i viali della clinica universitaria si erano infatti verificate diverse rapine ed aggressioni; il potenziamento delle telecamere e della vigilanza privata ha invertito una linea di tendenza che aveva suscitato parecchio allarme. Nei giorni scorsi, qualcuno aveva anche lanciato la proposta di mobilitare l’esercito negli ospedali. Misura bocciata da più parti, vanno piuttosto risolti dei problemi organizzativi e strutturali all’interno del pronto soccorso. Il tavolo di domani sarà davvero il momento della verità sulle risorse messe in campo per la sanità pubblica. I sindacati di medici e infermieri sono sul piede di guerra, denunciano turni di lavoro massacranti nelle aree di emergen-

za. In questo clima, si è verificata l’escalation di aggressioni.

Ora, in procura, si ragiona sulle soluzioni giuridiche più efficaci per dare una risposta. Un punto fermo sono gli articoli del codice penale che prevedono la violenza e la resistenza a un pubblico ufficiale. Anche quando il medico non risulta pubblico ufficiale è infatti persona incaricata di pubblico servizio.

Qualche magistrato propone pure l’arresto fuori dai casi di flagranza di reato. Il dibattito non è solo a Palermo, il fenomeno delle aggressioni di medici e infermieri sta dilagando pure al nord Italia. Intanto, la procura diretta da Francesco Lo Voi dà il segnale forte della contestazione del reato di interruzione di pubblico servizio. Ovvero, i raid contro i medici hanno danneggiato non solo i diretti interessati, ma anche tutti i malati ricoverati, che a causa di quell’evento drammatico non hanno potuto ricevere le cure necessarie.



**Asportato mezzo polmone a 61enne,  
ma non era un tumore | BlogSicilia -  
Quotidiano di cronaca, politica e co...**

La diagnosi parlava di tumore maligno e quindi lo hanno sottoposto all'asportazione di mezzo polmone che, però, era sano.

[blogsicilia.it](http://blogsicilia.it)



18 apr  
2018

LAVORO E PROFESSIONE

## Aggressione ai medici: Cittadinanzattiva e FnomCeo fanno fronte comune

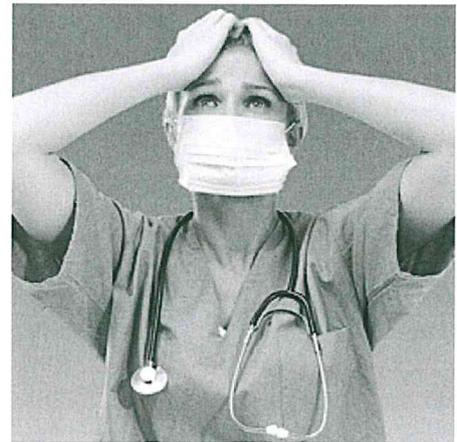
di Ernesto Diffidenti



E' una vera e propria escalation quella che si registra a danno dei medici, vittime di astio, rabbia e frustrazione dei pazienti (o dei loro familiari). Un cocktail che si trasforma in insulti, spinte e schiaffi, quando va bene. Altrimenti si è vittime di vere e proprie aggressioni. Una situazione

insostenibile (sarebbero 3mila i casi all'anno registrati da Fiaso che riunisce Asl e ospedali, dunque circa 10 al giorno) che sarà al centro delle celebrazioni per la XII Giornata europea dei diritti del malato, promossa da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato quest'anno con la partnership della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

«In occasione della giornata europea dei diritti del malato, la nostra organizzazione è in prima linea insieme ai medici per testimoniare che siamo dalla stessa parte anche di fronte ad episodi gravissimi come le violenze ai danni dei sanitari o le lesioni dei diritti dei cittadini - sottolinea Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato -. La prima cosa che vogliamo fare insieme è lavorare su una rinnovata alleanza che parta dalla consapevolezza reciproca che ciascuno gioca un ruolo; che sia i medici sia i cittadini hanno diritti ma anche responsabilità, e che alla base deve esserci innanzitutto fiducia e rispetto reciproco. La seconda è agire insieme per migliorare l'accessibilità alle cure e le condizioni di lavoro, perché disorganizzazione, carenza di personale e di tempo



Per questo nelle piazze e nei luoghi pubblici in cui sarà presente (la Giornata

**18** apr  
2018

alato si concluderà il 23 maggio a Bruxelles),  
«sensibilizzerà cittadini e professionisti sui propri diritti e  
già al lavoro - aggiunge Aceti - per rafforzare la  
n la Federazione su questo e su altri temi nevralgici, che  
SEGNALIBRO | ☆ otidiana di professionisti e cittadini e la salvaguardia del  
FACEBOOK | f nazionale».

TWITTER | 🐦 idini e per i cittadini a collaborare e a incontrarci sui diritti,  
che sono anche quelli alla sicurezza - afferma dal canto suo Filippo Anelli,  
presidente della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli  
odontoiatri (Fnomceo) -. Se le strutture non sono adeguate, non sono a  
norma, non sono sicure, non lo sono prima di tutto per i pazienti. Insieme a  
Cittadinanzattiva chiediamo quindi ai direttori generali delle Aziende  
sanitarie e ospedaliere di adeguarsi alla Legge 81 sulla sicurezza dei luoghi  
di lavoro, in modo da assicurare agli operatori serenità nel curare e ai  
cittadini prestazioni sicure in sedi sicure».

La sicurezza, però, non è soltanto quella delle strutture. I medici e gli  
operatori della sanità sono sempre meno numerosi, sempre più anziani,  
sempre più stanchi e provati da turni oltre il sopportabile. «Un medico  
stanco, anziano, lasciato solo non può riuscire a garantire sempre e  
comunque prestazioni sicure - aggiunge Anelli -. E, se non verranno  
urgentemente formati nuovi medici, lo scenario è quello di una sanità  
dapprima con medici centenari, poi senza medici. Per questo, in vista della  
Conferenza Stato Regioni che dovrà decidere sul numero delle borse,  
invitiamo Cittadinanzattiva e tutti i cittadini a far propria la campagna social  
“Medici Centenari”, invadendo la rete con le foto dei due medici, uomo e  
donna, con camice immacolato, chioma canuta e volto rugoso, e disegnando,  
per un giorno, quella che potrebbe essere, e che non vogliamo che sia, la  
sanità del futuro».

Provocatoria, invece, la lettera aperta di Silvestro Scotti, segretario nazionale  
della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) e presidente dell'Ordine  
dei medici di Napoli che ha lanciato la campagna #picchiateMe.

«A tutti quelli che pensano che sia giusto picchiare un medico - comincia la  
missiva - che cerca di fare il proprio dovere nei limiti di un'organizzazione  
che non dipende da lui, di una logistica che non dipende lui, di una  
condizione di malattia la cui evoluzione - nonostante il suo impegno - non  
potrà cambiare voglio dare un'occasione: picchiate me!!». E prosegue: «A  
tutti quelli che rivolgendosi in una sede di continuità assistenziale (ex  
guardia medica), e trovando una donna, pensano per questo di essere 'i più

farsi giustizia da soli senza una prova, senza una possibile difesa, senza una  
certo certi delle proprie ragioni figlie solo d'ignoranza e  
**18 apr** cchiate me!!». Amara la conclusione: «Forse saranno  
**2018** medici disposti a farsi aggredire. Alla fine non ne troverete  
n medico, picchia se stesso».

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

RISERVATA

---

## CORRELATI

### SENTENZE

17 Novembre 2015

**No all'omicidio colposo se il medico sbaglia «seguendo» i colleghi**

---

### DAL GOVERNO

26 Novembre 2015

**Privacy: no accesso “selvaggio” a dossier elettronico nelle Asl. E a scuola più tutela sui dati disabilità degli studenti**

---

### LAVORO E PROFESSIONE

01 Dicembre 2015

**Stabilità 2016/ Fimmg: «No alla graduatoria unica nazionale, non è la soluzione»**

---

## CRONACHE

### La ricerca negli Usa

# La nuova terapia genica contro la talassemia Stop alle trasfusioni

**N**egli Usa una terapia genica su 22 persone con beta-talassemia ha permesso a 15 di loro di non aver più bisogno di trasfusioni di sangue e alle altre di ridurre la frequenza. La ricerca è stata coordinata dal Brigham and Women's Hospital di Boston e dall'università di Parigi-Descartes. Nella talassemia l'organismo sintetizza una forma anomala di emoglobina, la molecola che trasporta l'ossigeno con i globuli rossi e che è composta da due proteine, alfa e beta-globina: la malattia si manifesta quando uno o più geni che ne controllano la produzione sono difettosi. La talassemia beta nella sua forma più grave rende necessarie trasfusioni periodiche. Nello studio cellule staminali sono state prese

dal sangue dei malati, vi è stato inserito il gene sano e sono state poi reinfuse nei pazienti, che sono stati monitorati fino a 4 anni. Gli autori sottolineano che saranno necessarie ricerche su un maggior numero di persone, e con tempi di osservazione più lunghi, prima di pensare di applicare in clinica la terapia su larga scala.

**Luigi Ripamonti**

## MEDICINA

IPNOSI: GUARIRE  
DA ANSIA,  
PAURE  
E NON SOLOdi **Agnese Pellegrini**

**È** la più antica forma di **psicoterapia** conosciuta e la più longeva, un fenomeno assolutamente naturale, molto diffuso ai nostri giorni, che oggi fa parte di diritto delle medicine complementari e integrate: si tratta dell'ipnosi, applicata attualmente in diversi ambiti della psicologia e della medicina (soprattutto nel controllo del **dolore**), anche in affiancamento ad altre terapie per curare una patologia, per rallentarne il decorso o alleviarne i sintomi, oppure per preparare il paziente a procedure invasive.

**PER CHE COSA SERVE.** «Gli studi di neuroimaging hanno chiarito che non si tratta di **effetto placebo**», precisa il professor **Giuseppe De Benedittis**, neurologo, anestesiolego, psicoterapeuta e vicepresidente della Società italiana di ipnosi ([www.giuseppedebenedittis.it](http://www.giuseppedebenedittis.it)): «È un vero aiuto per alcune forme di cefalea, per la

sindrome del **colon irritabile**, per la fibromialgia e per molte malattie della pelle, verruche e psoriasi prima di tutto, che hanno una componente psicosomatica». A livello psicologico, è utile per superare

traumi, paure e situazioni di **stress**. E l'aspetto più importante è che non ci sono effetti collaterali né controindicazioni.

**COME FUNZIONA.** L'obiettivo dell'ipnosi è accedere **all'inconscio** dell'individuo di cui, spesso, non abbiamo consapevolezza. In alcune persone, «in cui si sospetta che il dolore sia legato a un evento **psicotraumatico** rimosso, attraverso la regressione di età è possibile andare indietro nel tempo, rivivere, identificare, rielaborare e risolvere l'evento psicotraumatico». Chiarisce De Benedittis: «Se si sceglie di rivolgersi a un ipnotista, è opportuno accertarsi che si tratti di un medico o uno psicologo specializzato attraverso scuole o master appositi. Le Società scientifiche del settore (come la **Società italiana di ipnosi**) possono fornire indicazioni e nominativi di ipnoterapeuti qualificati.

**Per approfondimenti** vi invitiamo a leggere **BenEssere** di maggio

**Praticata da secoli, oggi viene utilizzata per controllare il dolore, soprattutto nei casi di cefalea, colon irritabile e fibromialgia. Ma anche per combattere le dipendenze...**



**Giuseppe De Benedittis**  
Medico chirurgo  
specializzato  
in neurochirurgia,  
psichiatria, anesthesiologia.



IN EDICOLA QUESTO MESE

**UN AIUTO PER  
IL BENESSERE**

In edicola e in parrocchia è arrivato il mensile **BenEssere**. **La salute con l'anima**. A solo 2,90 euro 132 pagine di notizie che aiutano a mantenersi in forma grazie ai consigli degli specialisti.

IN QUESTO NUMERO

**ONDE PERICOLOSE**

Ogni mese su **BenEssere** gli esperti rispondono ai quesiti dei lettori. In questo numero dedichiamo ampio spazio ai rischi legati all'uso di cellulari, Wi-Fi e altri apparecchi elettronici che ormai invadono la nostra esistenza. Pericoli in parte sottovalutati.

